



NOVITÀ IN LIBRERIA

JUSTO NAVARRO LA SPIA

VOLAND

PAGINE 176, EURO 14

↳ Nella foto di copertina, un Ezra Pound sessantenne ha lo sguardo più del giudice che dell'accusato. È stato appena catturato e consegnato ai militari americani. Per cinque anni, dalle frequenze dell'EIAR, ha attaccato la finanza internazionale e difeso il fascismo. Le sue offensive verbali nascondono dei messaggi? Pound è una spia? Tra il ricovero in manicomio, le peregrinazioni, le letture confuciane, l'incontro con Bilenchi, questo romanzo vicinissimo a un libro di storia segue il poeta in quei tempi di fuoco, illumina fatti che alla fine, però, si ricompongono in una zona d'ombra. (*GCI*)

AVRIL PYMAN PAVEL FLORENSKIJ

LINDAU

PAGINE 520, EURO 38

↳ Si è dovuto attendere a lungo per avere la prima vera biografia di Florenskij, filosofo, mistico, matematico, scienziato e studioso d'arte, uno degli ultimi a possedere la versatilità del genio. Il libro, riconosce la Pyman, non costituisce un punto fermo per le future biografie su Florenskij, mancando ancora un'edizione dei suoi diari ed essendo inaccessibili alcune carte rilevanti. Nonostante questi limiti, oggi non abbiamo un libro più importante di questo per conoscere la vita e il pensiero di Florenskij dall'infanzia alla sua uccisione in un lager sovietico. (*GCI*)

WILLIAM PETER BLATTY IL TRAGHETTATORE

FAZI

PAGINE 201, EURO 9,90

↳ Ha 84 anni Blatty e più di quaranta ne sono trascorsi da quando il suo romanzo *L'esorcista* lasciò il segno, nel bene o nel male, nella narrativa di genere e nel cinema. Sembra comunque letterariamente vispo, dato che nel 2009 ha pubblicato questo *Traghetttore* nel quale l'idea della proprietaria di una villa dalla fama sinistra di sfatare certe storie paurose invitando a soggiornarvi uno scrittore, un esperto del paranormale e una sensitiva, si trasformerà in un boomerang. È inferiore a *L'esorcista*, ma Blatty conosce il mestiere e sa come non annoiare. (*GCI*)

TOMMASO LANDOLFI DIARIO PERPETUO

ADELPHI

PAGINE 400, EURO 28

↳ Raccoglie settanta elzeviri scritti per il *Corriere della Sera* tra il 1967 e il 1979. Dovevano essere pubblicati in volume prima nello stesso 1979 e successivamente postumi, ma non se ne fece nulla, nel primo caso per la morte dell'autore e nel secondo per divergenze editoriali. Landolfi, gran maestro di stile, tocca con una punta di disperazione in più i temi prediletti e tanti altri, componendo, più che elzeviri in senso tradizionale, veri e propri racconti. Preziosa la postfazione del curatore Giovanni Maccari. (*GCI*)

